Anno XXXII | Sabato 29 Ottobre 1898 | Conto corrente con la posta | N. 258

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ISTRUZIONE CLASSICA E ISTRUZIONE TECNICA

Le circolari e gli intendimenti espressi da S. E. Baccelli hanno riaperta la polemica fra i partigiani dell'istruzione classica e quelli dell'istruzione tecnica.

Si dice che in Italia si fa troppa larga parte agli studi classici, e si negligono gli studi tecnici.

Noi non siamo di questo parere, ma ci sembra piuttosto che ambidue gli insegnamenti siano difettosi, e non diano quei risultati che dovrebbero e potrebbero dare.

Oggi lo scopo principale dei Ginnasi-Licei è del tutto travisato; queste scuole dovrebbero servire unicamente per preparazione agli studi universitari, e ora invece l'esame di licenza procura a molti qualche posticino nella greppia dello Stato.

Se ai Ginnasi-Licei fosse conservato il carattere puramente classico e di coltura generale e l'esame di licenza non aprisse l'adito a nessuna carriera, questi Istituti sarebbero meno frequentati e diminuirebbe il numero degli spostati e l'impiegomania.

In Inghilterra, che è il paese commerciale e industriale per eccellenza, si fa così e si studia il greco antico e il latino molto più che in Italia e con profitto molto maggiore.

Gli studenti dei collegi universitari di Oxford, di Cambridge e di Edimburgo recitano commedie in greco antico e in latino, e per assistere a queste rappresentazioni si fanno dei treni speciali; si potrebbe fare altrettanto in Italia?

E medesimamente in Inghilterra quasi tutti i direttori dei primari istituti bancari e commerciali, sono uomini coltissimi nel classicismo e nelle belle lettere inglesi, e conoscono a sufficenza le letterature straniere.

In Italia invece vi sono molti che vorrebbero bandire lo studio delle lingue morte, rimpinzare la mente dei giovani con un'affaraggine di nozioni scientifiche mal digerite e con le lingue vive.

Questo sistema che ora si vorrebbe seguire e per il quale si spezzano tante lancie non ci persuade punto, e a noi pare che per quanto riguarda i Ginnasi-Licei si dovrebbe rimanere all'antico; essi dovrebbero essere scuole nelle quali i giovani acquistano una seria coltura scientifico-storica-letteraria con prevalenza degli studi classici per prepararsi ad entrare nelle Università.

—

Le scuole tecniche, commerciali, professionali, industriali e agrarie devono per il contrario avere la loro base principale nello studio delle scienze e nella loro pratica applicazione.

Ma anche in queste scuole è duopo insegnare molto accuratamente le lettere italiane, poichè la perfetta conoscenza della propria lingua e delle sue bellezze letterarie è di immensa utilità per chiunque vuol essere qualche cosa di più che un semplice uomo-macchina.

Le lingue vive, oggi tanto necessarie, trovano pure il loro posto in queste scuole, ed all'insegnamento delle stesse si dovrebbe dedicare un numero maggiore di ore che non si faccia ora.

A noi pare che la discussione che dura già da parecchi anni sull'istruzione letteraria e sull'istruzione tecnico-scientifica sia affatto oziosa, e, forse, contribuisca ad aumentare il numero degli spostati.

Noi conveniamo che i Ginnasi Licei non sono fatti per tutti, ma quando questi, come diciamo più sopra, ritorneranno alla loro vera funzione, cioè di scuola preparatoria all'Università, lo sfollamento verrà da sè.

Oggi si pretenderebbe che la scuola secondaria divenisse troppo *utilitaria*, e ai giovani che hanno generalmente poca voglia di studiare si dice: la tal materia vi servirà nella vita pratica, la tal'altra non vi gioverà a nulla — e in questo modo essi studiano superficialmente quello che essi credono che tornerà loro utile, e di tutto il resto non si occupano.

Questo sistema al quale oggi si fa tanto di cappello anche da persone che pretendono di saperne molto, non va punto ed anzi nuoce al buon andamento dell'istruzione in genere.

Con tale ragionamento si verrebbe a giustificare anche l'analfabetismo!

Invece tutto ciò che s'impara, ma s'impara bene, ha pure la sua utilità nella vita pratica.

In tutte le scuole — primarie, secondarie e superiori — i giovani devono apprendere tutte le materie che loro vengono insegnate, e commettono una *cattiva azione* coloro che per scopi apparentemente utilitari li distolgono dall'adempimento scrupoloso del dovere.

—

L'altro giorno abbiamo dato posto nel giornale ad un articolo d'un egregio nostro collaboratore, il quale vorrebbe che ora in Italia si desse il primo posto agli studi tecnico-commerciali-agricoli, passando in seconda linea gli studi letterari.

Nel mentre siamo d'accordo che bisognerebbe difficultare l'accesso agli studi superiori per diminuire il numero dei pseudo-letterati, dei dottori senza dottrina e degli spostati, parlando della generalità, non possiamo punto approvare l'idea di mettere al secondo posto gli studi letterari.

In Italia e anche presso le altre Nazioni lettere, scienze ed arti progredirono sempre di conserva, ed anzi il decadimento letterario precedette ognora quello scientifico e artistico.

Infelice quella Nazione che non tiene nel culto dovuto la propria lingua e non ne ricerca tutte le più intime bellezze!

E quest'obbligo spetta maggiormente agli italiani che hanno la fortuna di possedere la più bella fra le lingue moderne, che fino dal suo nascere rifulse di gloria splendidissima è imperitura.

Fert

Centenario dantesco

Tutto ciò che si riferisca al divino Alighieri, per noi italiani deve essere sacro; che a lui l'Italia deve la maggior ragione di grandezza. La sua vita, veramente gloriosa e avventurosa, ogni anno quasi, a cominciare dal 1290 al 1321 potrebbe dar luogo ad un centenario. L'anno venturo — 1899 — ricorre un centenario dantesco, che, relativamente ai tempi ed al nostro divino poeta, ha importanza grandissima, appunto perchè ci mostra uno dei suoi lati più vivaci, più brillanti: la sua abilità diplomatica.

Sei secoli saran l'anno venturo, messer Dante degli Aldighieri, cittadino di Fiorenza, fu inviato dalla sua città come ambasciatore al potente comune di San Gemignano, detto in Toscana «dalle belle torri.»

Si preparano grandi feste, che avranno però un carattere intellettuale ed elevato. Si dice che verrà invitato Giosuè Carducci a commemorare l'avvenimento nella gran sala del palazzo del Comune, ove la stessa parola di Dante perorò per la lega guelfa.

Si dice anche che si illuminerà a fuochi di bengala il gruppo delle 13 torri e che si faranno rivivere in altri festeggiamenti gli usi e i costumi del tempo.

Intanto sono state messe in circolazione delle bellissime cartoline *réclame*, che uniscono il profilo del fiero poeta a quello così caratteristico della *Pompei del Medio Evo*.

MENELIK E FASHODA

Nel conflitto anglo-francese, se è vero che Mangascià si sia ribellato al Negus per conto dell'Inghilterra, Menelik di contraccolpo avrebbe mobilizzato il suo esercito per conto della Francia, se sono esatte le seguenti informazioni del giornale *Tablettes des deux Charentes*, di una gravità eccezionale:

«Dopo l'insuccesso della missione del marchese di Bonchamps, l'imperatore Menelick riprese l'idea di marciare alla conquista del corso superiore del Nilo Bianco e di portare soccorso alla spedizione del comandante Marchand, ove ne fosse duopo.

Nell'aprile scorso, cinquemila uomini sotto il comando del degiac (generale) Thesama, si recarono nella vallata del Baro e quindi nel paese bagnato del Sobat.

Un messaggiero del generale abissino giunto ad Addis-Abeba il 15 settembre u. s. annunziò il completo successo della spedizione. La bandiera etiopica sventola sul Nilo Bianco.

L'esercito abissino occupa la riva destra del fiume al disopra della foce del Sobat nel Nilo e rimonta al Nord verso Fashoda. Due francesi, i signori Fevre e Petter e con essi il colonnello russo d'Artamonoff, ex aiutante di campo di Skobaleff accompagnano il degiac Thesama.

Secondo le ultime notizie (27 settembre) i tre europei erano sul punto di passare il Nilo per portarsi, colla loro scorta particolare sulla riva destra decisi a far valere il loro diritto di primi occupanti dal mese di marzo scorso. L'impero del Negus si estende al Sud fino al terzo grado di latitudine nord; ras Oldegorgis ha occupato militarmente i vasti territori che circondano il lago Rodolfo al nord ed all'est, dando la caccia, senza poterla catturare, a una squadra di neri comandata da quattro bianchi.

La nazionalità di questi europei non può essere dubbia per alcuno. Secondo le traccie degli accampamenti e secondo le informazioni fornite dagli indigeni questa spedizione si dirigeva verso il Nilo Bianco che doveva toccare dopo cinque o sei tappe. I protettori dell'Egitto potrebbero dare certamente informazioni precise sull'origine e sugli scopi frustrati di questi quattro fuggitivi.

Al momento attuale quindi 5000 abissini rinforzano la spedizione Marchand sull'Alto Nilo. Questo intervento di Menelick complica la situazione.»

ITALIA E MONTENEGRO

Scrivono da Cettigne:

« Qui si è notato che da qualche tempo un certo lavoro si manifesta in vari punti d'Europa, in una parte della stampa, in senso ostile al principe di Montenegro, quasi si mirasse a ferirne la popolarità e la riputazione. Il punto di partenza è stato il giornalismo di Vienna, al servizio del quale inconsciamente si sono prestati alcuni corrispondenti di periodici inglesi, germanici ed italiani, trasmettendo notizie che il semplice buon senso doveva dimostrare infondate.

Ciò che però ha destato qui vivissima sorpresa e rincrescimento sincero è stato il fatto che alcuni periodici di Roma abbiano pubblicato alcune delle accennate inesattezze a riguardo del principe, ch'è uno dei migliori amici dell'Italia, anche indipendentemente dalla sua parentela, con la Casa Reale.

Il principe ha sempre desiderato il bene d'Italia ed ora più che mai bramerebbe che l'Italia prendesse il primo posto nelle relazioni commerciali-marittime coi porti del Montenegro e con tutta questa regione, che è una delle porte aperte per la penisola balcanica. Qui tutti gli intelligenti si meravigliano come gli italiani non pensino ad approfittarne, sostituendo vantaggiosamente i mercati perduti.

Qui si sa che voi temete la gelosia dell'Austria; ma la esagerate: essa fa il suo tornaconto, ma nessuno v'impedisce la libera concorrenza.

L'Austria è anche gelosa dell'affetto che i Bosniaci e gli Erzegovesi hanno per il Montenegro e pel suo principe. In questi giorni è accaduto che quel libello, pubblicato contro il principe nella Serbia austriaca, e che nessuno leggeva, è stato diffuso a migliaia di esemplari nella Bosnia ed Erzegovina.

Alcuni Erzegovesi, avendo dato alle fiamme il libro diffamatore, furono dalle autorità puniti! Non è questa una complicità col libello, che si sa scritto per incoraggiamento dell'ex re Milano e a danno della concordia delle varie parti della nazione Serba?

E' giunto il marchese Bianchi, ministro d'Italia. Si spera che l'Italia, come tutti gli altri Stati, si costruirà qui un edifizio per la Legazione, essendo questa sinora residente in una stanza nell'unico albergo.

Quest'anno parecchi giovani montenegrini saranno inscritti all'Istituto militare di Torino ed alla scuola di Modena per compiervi i corsi di guerra. A Cettigne si considerano come i migliori ufficiali dell'esercito quelli provenienti dagl'istituti d'Italia.

Triste odissea di emigranti italiani

Si ha da Nuova Orleans in data 10 ottobre:

Il piroscafo inglese *Britannia* con 408 emigranti italiani a bordo destinati per Nuova Orlèans arrivò alcuni giorni or sono; però la capitaneria del porto non permise al capitano di sbarcare i passeggieri a motivo delle leggi severissime della quarantena vigenti qui attualmente stante la febbre gialla che regna ora nella Luigiana e nel Mississippi.

La *Britannia* ha patente sanitaria netta, e partì da Palermo con manifesto per destinazione a Nuova Orlèans, eppure le autorità di questo porto si rifiutarono a lasciare sbarcare i braccianti italiani.

Fu fatto in seguito appello alla capitaneria del porto di Galveston, nel Texas, ma anche questa voleva che il piroscafo facesse al suo arrivo in quel porto dieci giorni di quarantena prima di sbarcare gli emigranti.

Finalmente si è riusciti a farli accettare da Pensacola, nello Stato della Florida, e il Piroscafo è partito a quella destinazione.

Si attende ora il Piroscafo *Bolivia*, pure di bandiera britannica, partito da Palermo il giorno 30 ultimo decorso, il quale deve arrivare in questo porto il 27 andante, con 1500 lavoratori italiani destinati alle vaste piantagioni di zucchero site nelle vicinanze di questa città.

I disordini di S. Salvatore Monferrato

Cinque morti e 21 feriti

Di questi disordini, causati dalla distruzione delle viti in causa della filossera e dei quali ci siamo già occupati l'altro giorno, si hanno nuovi particolari.

San Salvatore, graziosa cittadina nella provincia e circondario di Alessandria, è su uno dei più ameni colli del Monferrato.

Da molto tempo nella popolazione Sansalvatorese regnava del malcontento a causa delle esplorazioni antifilosseriche che si volevano ad ogni costo eseguire in quel territorio. Si sapeva che a Valmadonna la fillossera era stata scoperta dopo ben dodici anni e che in tutto questo lasso di tempo si era propagata in soli dieci moggia di vigna. Nullameno, appena fu scoperto il terribile afide, a S. Salvatore si sentì la necessità di distruggere i vigneti, senza dar tempo ai poveri proprietari di fare il raccolto già pressochè maturo.

E così si sono distrutte delle viti che erano floridissime, ricche di uva d'una bellezza meravigliosa. A nulla valsero le proteste dei vignaiuoli, i pianti delle donne che, per arrestare la zappa antifillosserica, gettavano persino i loro pargoletti ai piedi delle viti: i ricchi pampini furono inesorabilmente gettati al rogo.

Per tacitare i proprietari si erano loro rilasciati dei buoni per i danni da essi subiti, ma le indennità sono ancora di là da venire.

I primi disordini cominciarono domenica e si ripeterono lunedì e martedì, non furono però gravi.

Il mercoledì, 26, i tumulti si rinnovarono. Verso le 19,30 vennero sulla piazza i contadini della regione Clori, che erano molto esasperati; forse anche perchè non sapevano ancora che era venuto ordine di sospendere la distruzione dei vitigni.

I tumultuanti incominciarono a scagliar sassi contro la casa del sindaco.

Accorsero i carabinieri, parte dei quali si appiattarono dietro la casa del sindaco, e parte tentavano calmare la folla.

Disgrazia volle che un sasso andasse a colpire alla testa il brigadiere, che è una brava persona. Egli cadde a terra e, vistosi colare il sangue dalla fronte, perdette il lume della ragione sparando sulla folla. Gli altri militi lo imitarono sparando addosso ai dimostranti che fuggivano precipitosamente.

Vi furono 5 morti, fra i quali due povere vecchie, che passavano di là per caso!

I feriti, fra cui alcuni gravemente, sono 21.

Fra i feriti vi è pure il colonnello Carmagnola del 7° bersaglieri, il quale, essendo in licenza, erasi recato in mezzo ai dimostranti per esortarli alla calma. Egli fu colpito da un proiettile che gli perforò il calcagno sinistro. Dovrà tenere il letto per una trentina di giorni.

Ora la calma è perfettamente ristabilita.

Il terrore della febbre gialla

Una scena selvaggia agli Stati Uniti

Jackson (Miss) 9. — Il panico cagionato da un caso sospetto di febbre gialla, ha dato luogo ieri ad una delle più spaventevoli tragedie.

Nel piccolo paese di Philips, un operaio viaggiante, sentendosi ammalato si era rifugiato in una chiesa di neri. Quando fu scoperto, quasi moribondo, fu chiamato immediatamente il medico più vicino, dott. Harrison, il quale senza punto esitare dichiarò trattarsi di un puro caso di febbre gialla.

Tale annunzio creò un panico indescrivibile. Fu inviato un telegramma all'ufficio di Sanità chiedendo un altro medico per confermare la diagnosi; quindi il dott. Harlison si ritirò aspettando il collega.

In fatti il collega arrivò dopo qualche ora, ma con grande sorpresa il dott, Harrison condottolo sul luogo, non trovò più la chiesa nè l'ammalato. La popolazione impaurita, aveva ridotto tutto in cenere senza aspettare il responso del medico sanitario, al quale fu impossibile di accertare la malattia dalla cenere rimasta.

Il bollettino della peste

Vienna 28. Il bollettino pubblicato stamane alle 7 diceva:

L'infermeria Pecha è presa da delirio; lo sputo è composto d'una sostanza bianchiccia mista a materia sanguigna; ha flusso continuo.

L'infermiera Hochegger ha dormito molto bene; temperatura 37 gradi; sta benissimo. La servente Göschi nella notte segnava una temperatura di 37 gradi; iersera ella aveva mangiato con buon appetito, tosto dopo però ebbe vomito, si lagna d'una doglia al lato sinistro, tosse, spurgo scarso. Le altre persone stanno bene.

Castelli Friulani

LA CHIUSA

L'allegro e simpatico paese di *Chiusaforte* deve il suo nome all'essere posto fra due strette della valle del Fella, le quali sono formate dall'avvicinarsi degli aspri contrafforti dei monti che formano le pareti della valle. Anticamente chiamossi col nome di *Clusa* o *Sclusa* al quale si aggiungeva l'epiteto *de Abintione*, forse per distinguerla dall'altra *Chiusa* posta sul Moscardo in Carnia.

Già ai tempi di Bertrando patriarca si conobbe la strategica importanza del sito e si pensò a fortificare nuovamente la stretta gola che chiude la vallata presso il villaggio di Chiusaforte. Ma non fabbricò a nuovo la rocca come volle qualcuno, bensì restaurò i già esistenti fortilizî, che — come dice il Nicoletti [1] — *erano opera assai più antica.* Difatti le così dette *chiuse* delle Alpi ebbero ad essere in tempi molto anteriori riconosciute di grande importanza militare, specialmente quelle che, come la nostra, sbarravano una grande arteria stradale qual'era anche allora il canal del Ferro. Sappiamo pertanto che ancora nell'837, per ordine dell'imperatore Lotario, si erano fatte munire ed apprestare alla difesa le chiuse alpine, che con solide mura vennero afforzate, temendo quel monarca d'essere minacciato di guerra da parte del padre suo

[1] Patr. di Bertrando.

(2). Io non ardirò sostenere con certezza di causa che anche la *Solusa de Abintione* sia stata fra quelle, ma la cosa — convien dirlo — non è senza probabilità.

Ma già altre volte ci occorre di incontrare il nome della *Chiusa* prima dei restauri fatti nella rocca da Bertrando patriarca, nel 1343. Prescindendo dal fatto di monete romane rinvenute sul colle *Moresch o zuc di S. Sebastiano*, (3) che attesterebbero una ben più remota antichità, troviamo nel 923 menzionata la *Clusa de Abintione* nell'investitura concessa dal re Berengario al vescovo di Belluno (4).

Più tardi, nel 1001, l'imperatore Ottone III, il 28 aprile, donò a Giovanni Patriarca III, in un con altri diritti e possessioni, anche il dazio dell'erbatico, che pagavano all'erario gli alpigiani ed i forestieri, che transitavano per Chiusa per condursi al piano (5).

Ed è ancora anteriore ai restauri fatti nella rocca nel 1343, dal quale anno incominciò a chiamarsi *Chiusa Bertranda*, la vendita del diritto sul *pontatico*, fatta il 2 dicembre 1301, da Alessandro qm. Bortramino de' Bragni al fratello Giuliano. Già a questo tempo i Prampero avevano sul *pontatico* suddetto dei diritti comuni coi Bragni, diritti che provenivano da una compera fatta dai figli di Galvano di Maniago (6). Più tardi, nel 1308, l'11 ottobre, Franceso qm. Mattia di Gemona, agendo per sè e per il fratello, cedette all'abate di Moggio, al prezzo di 40 marche di denari aquilej si, i suoi diritti su Chiusa e sul Montasio, eccettuati il *pontatico* ed il *garito* (7). Nel 1312 poi, il 12 maggio, Federico di Prampero, Francesco ed Enrico fratelli qm. Mattia di Gemona affittarono per un anno, per 40 marche di denari aquileiesi il *pontatico*, il *galaito* e il *diritto delle nevi alla Chiusa* (8).

Nel 1314, l'8 di novembre, Federico di Prampergo affittò per 300 marche e per 20 anni i propri diritti ed i redditi in Chiusa e Montasio ad Artico e fratelli qm. Enrico di Prampergo (9). Qui è bene aggiungere che erano consorti nei beni e diritti di Chiusa i seguenti dei signori di Prampergo: Federico qm. Enrico di Gemona, Francesco, Enrico e Ottilio qm. Mattia di Gemona, Artico e fratelli qm. Enrico di Prampergo (10).

Nel 1331, il 20 marzo, il nob. Cavaliere Federico di Prampergo, come il *seniore* fra i suoi Consorti, chiese e ricevette investitura dall'abate di Moggio — Gilberto — dei beni in Chiusa e Montasio che la Casa teneva in feudo da quel Monastero (11). Questo ci ricorda pertanto che l'Abbazia di Moggio estendeva anche su Chiusa — come del resto su tutto il Canale del Ferro — la sua feudale giurisdizione.

De' restauri fatti dal patriarca Bertrando rimane una lapide, un tempo incastrata sopra la porta di ferro all'ingresso della rocca ed attualmente murata nell'orto di casa Zanier, dove si trova ancora dal 1826. Ercola pertanto; in essa si è ricostruito il termine delle prime due righe ed il principio dell'ultima, e così fu riportata da altri (12):

+. ANNO . D . M.CCCXX | XXIII IN
DIC . X . HOC . OPVS . FECIT | FIE
RI . REVERENDISSIM⁹ . DNS . DNS . B
RTRADVS . AQLEGEN . PATRA .
DIGSSIM⁹ . Q . MVLTA . BONA . ET . HO
NORES . EXIMIOS . DOE . AQLEGE .
ECCE . AQSIVIT . HEDIFICAVIT . AC
DE NO | VO . CONSTRVXIT . +

Udine — Ottobre 1898.

ALFREDO LAZZARINI

(2) Muratori. — Ann. d'Italia.
(3) Guida del Canal del Ferro, ed. dalla Soc. Alp. Friul. 1894.
(4) id.
(5) Liruti. — Not. del Friuli.
(6) id. e Arch. Prampero.
(7) Arch. Not. Ud.
(8) id.
(9) Arch. Prampero.
(10) id.
(11) id.
(12) Ostermann, Pittiano, Marinelli, ecc.

LA QUESTIONE DREYFUS

Il cons. Bard finisce la sua relazione favorevole al capitano condannato

Parigi, 28. — Nell'udienza di ieri il cons. Bard dimostrò l'importanza, per la condanna di Dreyfus, del falsario Henry.

Bard legge quindi una lettera confidenziale di Picquart a Sarrien datata 14 settembre ove Picquart dimostra l'innocenza di Dreyfus. Picquart soggiunge che aveva voluto anche dimostrarla al pubblico, ma furono Billot e Boisdeffre che gli risposero: *Jamais*.

Bard rivela che Boisdeffre voleva bruciare il *dossier* Dreyfus per finirla con le seccature.

Bard legge parimenti una lettera 11 settembre del ministro della guerra al guardasigilli affermante che non esisteva al Ministero della guerra nessuna carta indicante che il documento segreto fosse stato comunicato al Consiglio di guerra.

Legge pure una lettera del 15 ottobre del guardasigilli che afferma lo stesso, ma altri affermò il contrario.

Nell'udienza odierna Bard dice che l'affare è ben lontano dall'essere in regola, e la Corte che ha cura di giudicare in perfetta cognizione ed alla quale la legge conferisce la cura di procedere a qualsiasi inchiesta che valga illuminarla, e a mettere la verità in evidenza, deciderà cicchè rimanga da fare.

L'avv. Monard

che rappresenta la signora Dreyfus legge le sue conclusioni tendenti ad ottenere che si ordini una inchiesta per pronunziare sulle divergenze esistenti tra i rapporti dei periti calligrafici che prima nel 1894, e poi nel 1897 esaminarono il *bordereau* e per verificare se documenti segreti furono comunicati in camera di consiglio, durante il processo Dreyfus.

Il procuratore generale Manau

fa quindi la sua requisitoria che è completamente favorevole alla revisione.

Manau constata che due fatti nuovi sono di natura tale da dimostrare l'innocenza di Dreyfus: primo, il falso commesso da Henry; secondo, la perizia calligrafica sul *bordereau* nel processo del 1897 contro Esterhazy.

Manau protesta con indignazione contro le parole ingiuriose rivolte ai partigiani della revisione.

«Pensiamo, egli dice testualmente, al buon nome della Francia che dinanzi agli sguardi di tutte le nazioni si trova impegnata in questo doloroso affare. Voi magistrati della repubblica lasciate che Dreyfus venga a giustificarsi se lo può, e in questo caso egli sia restituito all'affetto della moglie e dei figli. Non posso ammettere la possibilità che per la presenza di documenti trovantisi nell'incartamento voi respingiate la mia domanda.

Alla Corte dunque spetta di cassare o annullare se è il caso la sentenza che condannò Dreyfus; e quindi in via sussidiaria Manau domanda che si faccia una inchiesta sull'affare non sembrandogli la posizione sufficientemente chiara.

Nell'uno o nell'altro caso ho l'onore, dice Manau, di richiedere alla Corte la sospensione della pena del condannato colla riserva delle misure amministrative.»

Si sospende l'udienza, e, alla ripresa, Manau conclude: «Dopo constatate le contraddizioni dei periti sul *bordereau*, bisognerebbe ricercare chi fu autore del *bordereau*, se Dreyfus od Esterhazy od altri.

Esterhazy potrebbe impunemente confessare oggi che egli è autore del *bordereau* poichè egli fu prosciolto per questo capo d'accusa, ma se ciò confessasse quale servizio non renderebbe egli al paese e all'infelice Dreyfus che soffre da quattro anni e reclama la sua riabilitazione!

A voi dunque, o signori, il fare l'inchiesta da cui risulterà la verità. Non dimenticate le ripetute proteste di Dreyfus prima e dopo la degradazione».

L'avv. Monard dice ancora alcune parole in appoggio del ricorso e quindi l'udienza è rinviata.

Insussistenza della condanna

Parigi, 28. — Nelle sfere politiche si ritiene che la Cassazione non si pronuncierà nè per la revisione con un'inchiesta, nè per l'annullamento della causa.

Ne verrebbe per conseguenza che la Cassazione decide ebbe soltanto che, nella condizione in cui la causa si presenta, non v'ha reato di tradimento, epperò la condanna di Dreyfus non deve sussistere.

Du Paty vorrebbe far fuggire Dreyfus

Parigi 28. — Un *reporter* del *Matin* che attualmente trovasi a Caienna afferma, raccontando tutti i particolari relativi, che il colonnello Du Paty de Clam ha mandato un suo uomo di fiducia, incaricato di proporre a Dreyfus un tentativo di fuga.

Cronaca Provinciale

DA POZZUOLO

R. Scuola pratica d'agricoltura

Una conferenza del senatore Pecile

Domenica 30 ottobre corr. sarà inaugurato il nuovo locale per le conferenze agrarie appartenente a questa Scuola.

La conferenza inaugurale sarà tenuta alle ore 13 dall'on. sig. COMM. DOTT. PECILE, Senatore del Regno e membro del Comitato amministrativo della Scuola.

DA TARCENTO

Una bella retata

L'amico *John* scrive in data 27:

Già da parecchio tempo i contadini vedevano scomparire dai loro campi una certa parte del loro raccolto, senza che ad essi rimanesse da fare altro che rimpiangere il bene perduto.

Se non che, un bel giorno i loro sospetti caddero sopra certi coniugi Mazzolini di Billerio. Avvertiti i carabinieri di Tarcento, il bravo brigadiere Bortolo Prevedello andò subito alla casa dei Mazzolini e trovò che costoro possedevano tanta roba che non poteva essere farina del loro sacco, bensì crusca del diavolo.

Assieme a marito e moglie vennero messi al sicuro altri parenti Mazzolini, e venne denunciato Giovanni Mazzolini.

Per un pezzo, i contadini possono dormire tra due guanciali.

DA PALMANOVA

Teatro sociale — Premiazione

Ci scrivono in data 28:

(G.) Ieri sera vi fu la prima rappresentazione nel nostro «Teatro Sociale,» dell'opera «La forza del destino», nuova per Palmanova.

Rare volte si vide il teatro così affollato; i palchi guerniti di eleganti belsesso; la platea affollata e le poltroncine quasi tutte occupate da brillanti ufficiali che si trovano qui di guarnigione e di passaggio per studi tattici.

L'esecuzione non poteva riuscire migliore se si eccettuano alcuni *nei* che succedono quasi in tutte le prime rappresentazioni; il pubblico generoso seppe anche per questo compatire; tuttavia fu scrupolosamente ben eseguita la sinfonia dimostrando che nell'orchestra vi sono buoni elementi e la valentia del direttore maestro Centi.

La sig. *Giulia Maraghini* nelle spoglie di Leonora dimostrò anche in quest'opera la sua valentia di artista ed il pubblico la applaudì diverse volte.

Il tenore sig. cav. *Guone* fu all'altezza della sua parte tanto per la buona scuola di canto che per la giusta interpretazione di don Alvaro.

Don Carlo di Vargas (sig. *Fernando Simonetti*) fu il vero favorito del pubblico, poichè per la sua robusta ed intonata voce unita ad una buona scuola mantenne la simpatia che il pubblico palmarino gli tributa, certo che potrà fra poco calcare scene di teatri più importanti poichè oltre alla sua bella presenza e possesso di scena acquistato nel suo breve periodo di artista, ha la correttezza in ogni modo del provetto artista.

Nel racconto del secondo atto «Son Pereda.... Son ricco d'onori;» nel duetto e nella scena V. del terzo atto, fu applaudito freneticamente e richiesto di bis che venne solo concesso pel primo frammento. Ebbe pure calorosi battimani durante tutta la rappresentazione.

La contessina *Olga de Ceva* nella sua parte importante di Preziosilla fu diverse volte applaudita per la sua voce argentina e gentile, che per il brio e per la sua naturale disinvoltura simpatizza al pubblico che la riconosce buona artista. Un brava! di cuore.

Il brasso *Tito Sacchetti* (padre Guardiano) con *Ernesto Gallassi* (Fra Melitone impareggiabile) riscossero pure frequenti e calorosi applausi del pubblico, ed interpretarono ottimamente la loro parte.

Insomma gli artisti primari fecero l'impossibile onde la rappresentazione riuscisse, peccato che non furono coadiuvati dai cori, purtroppo deficenti.

Speriamo del resto che questi per le sere ventare siano più affiatati e più.... presentabili.

Sembra che presto vi sia una beneficiata non so precisare a favore di chi, del resto terrò informati i lettori.

Col primo mercato di novembre (II. lunedì) è definitivamente stabilita la distribuzione dei premi agli espositori premiati nella recente esposizione bovina.

Arresto di un comprovinciale a Trieste

Santo Zamparo, d'anni 48, da Palazzolo della Stella, fu arrestato al Punto franco di Trieste l'altra mattina perchè trovato in possesso di tre quarti di chilogrammo di caffè di sospetta provenienza.

DAL CONFINE ORIENTALE

Un ricco signore che vuol andarsene da Trieste perchè paga troppo

Ci scrivono da Trieste in data 28:

Il barone Carlo Reinelt, membro della Camera austriaca dei signori e presidente della nostra Camera di Commercio, che ereditò la cospicua sostanza lasciata dal barone Costantino Reyer (della notissima casa Reyer e Schlick), ha fatto acquisto a Venezia per L. 700,000 del palazzo Sina, sul Canalazzo.

Il barone Reinelt è intenzionato di espatriare e vuol fissare la sua nuova dimora nella città delle lagune.

Questa sua decisione è causata dall'enorme tassazione fissatagli dalla commissione delle imposte.

Il barone Reinelt denunciò una rendita annua di f. 140,000 e la commissione lo tassò sopra la rendita annua di f. 300,000.

Il prodotto delle saline

Si ha da Capodistria:

I nostri fondi saliferi, in grazia al tardo ma pieno favore dei tempi, produssero quest'anno l'egregia cifra di quintali 99,135 96 di sale, vale a dire q. 13,923 96 di più della quantità prestabilita dallo Stato, di q. 85212.

Caduta da un albero

Si ha da Gorizia 27: Venne recata a questo civico ospitale femminile certa Maria Bsiuk d'anni 50, abitante in città, perchè caduta da un gelso dal quale stava cogliendo della foglia, riportando dalla caduta gravi lesioni.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 29 Ore 8 Termometro 10.4
Minima aperta notte 7.4 Barometro 757.
Stato atmosferico: sereno
Vento N. Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 21.— Minima 10.2
Media: 14.135 Acqua caduta mm.

Effemeridi storiche

29 ottobre 1735

Epizoozia (carbonchiosa) in Friuli

Grande mortalità nel bestiame bovino nella zona pedemontana della provincia, specialmente ne' dintorni di San Daniele. Nun montanaro nè alcun delle ville circonvicine poteva condurre a S. Daniele carriaggi nè di legna nè di altro; essendo stata impedita dai magistrati sopra la sanità, sotto gravi pene, ogni comunicazione. I quali provvedimenti in particolar modo tornavano pregiudizievoli al commercio ed ai bisogni urgenti di allora stante il grande passaggio di soldatesca alemanna per la terra di S. Daniele come venne avvertito nell'effemeride del giorno 22 corr.

Dalle nostre indagini, che non ci riuscì portare a compimento però, non si è potuto chiarire la natura di questa grave epizoozia, abbiamo consultato i proclami di Polo Renier inquisitore di Terra ferma del 9 e 27 ottobre 1735.

Quest'ultimo atto però accenna che a molti che si cibarono di tali carni sopravvennero «*carboncoli e foruncoli sul viso e in altre parti.*»

Il dott. Gherardini Michiele che pubblicò a Milano un *discorso di epizoozia* (il titolo è così) nel 1745 parla precisamente del morbo dominante nel 1735, che sarebbe stato importato dai buoi Ungari, e quindi accenna alla discrepanza degli autori sul giudicare della malattia.

Il dott. Mazzucchelli milanese lasciò pure una memoria sull'epizoozia dominante ma non ci fu dato averne maggiore notizia di quanto ne scrive il Bottani (*Delle epizoozie nel Veneto*, Venezia, 1819, Vol. II) con promessa di riparlarne nel V volume, promessa non mantenuta.

Dalle parole sopra riportate pare però si trattasse di *carbonchio ematico*.

30 ottobre 1851

Inondazione in Friuli

La perdurranza dei venti sciroccali negli ultimi giorni di ottobre alzarono le maree, difficultando lo scolo dei fiumi ch'erano d'altronde più gonfi dell'ordinario per le pioggie autunnali e per lo sgelo delle primaticcie nevi, cagionò inondazioni lungo il litorale. Negli estremi giorni del mese e primi del novembre cadde sull'Alpi uno strabocchevole acquazzone. Centro del nubifragio fu il gruppo dei monti che circonda le tre montagne più elevate Terglou in Carn'ola, Montasio e Canin in Friuli. Tutte le correnti crebbero a dismisura.

Il Livenza, alzatosi poco meno che nel 1825 (8 dicembre) giunse presso il vertice dei recentissimi ponti in pietra di Sacile allagando le parti più basse della città.

La piena del Tagliamento fu repentina e massima, essendosi le acque innalzate in poche ore a Latisana più di 8 metri sul pelo ordinario e nello stretto di Pinzano sopra il livello segnato nella rupe della vivente generazione. Le onde già sormontavano l'elevato argine in pietra di Ospedaletto se fossero stati meno pronti ai ripari i magistrati ed il popolo di Gemona, non però poterono impedire che rimanesse squarciato con larga breccia uno degli antichi ripari.

R.

Fiori d'arancio

Stamane a Castions di Zoppola si celebrano le bene auspicate nozze dell'eletta signorina Mary Micoli Toscano, che ha così gentili le dolci virtù del cuore e così agile e pronto l'ingegno ad una seria coltura temprato, con l'egregio dottor Giuliano conte di Caporiacco, Segretario Capo della nostra Deputazione Provinciale, distinto gentiluomo apprezzato ed amato da quanti tengono in pregio i profondi studi e l'utile operosità intelligente.

Agli sposi gentili i nostri voti di felicità, ed alla famiglia dell'egregio cav. Luigi Micoli-Toscano i nostri rallegramenti.

Per la fausta circostanza furono fatte parecchie pubblicazioni.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 28 ottobre

Presiede il Sindaco co. cav. A. di Trento.

Sono presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe.

Giustificano l'assenza: Leitenburg, Billia, Rizzani, Rubini.

E' approvato il P. V. della seduta precedente.

Oggetto 1. Comunicazione del testamento 29 settembre 1898 del fu nob. dott. Giuseppe Tallio ed eventuali deliberazioni.

Il Sindaco ricorda la munificente azione del defunto nob. Tallio a favore dei poveri di Udine, che ha riscosso la generale ammirazione, ed invita il Consiglio a rendere omaggio alla sua memoria coll'assurgere.

Tutti i consiglieri si alzano in piedi.

Il Sindaco poi propone che le spese dei funerali e quelle per un busto da erigersi nel cimitero comunale al generoso benefattore, vengano sostenute dal Comune.

Il Consiglio approva.

Il Sindaco soggiunge che se i signori consiglieri desiderano delle comunicazioni in argomento, l'assessore Marcovich è incaricato di dare le opportune informazioni.

Il cons. Sandri desidera sapere qualche cosa relativamente all'entità della sostanza lasciata al Comune dal nob. Tallio.

L'assessore Marcovich risponde che ancora nulla di preciso si può sapere. Furono fatte le pratiche relative per i beni esistenti nel vicino Impero e dalle informazioni assunte a Trieste, a Monfalcone ed a Ronchi di Monfalcone, ecc., si è rilevato che il co. Tallio pagava di tasse per una sostanza capitale di fiorini 400 mila. Nell'anno scorso il nob. Tallio non fece opposizione alla tassazione su queste basi, per cui è da ritenersi come esatta la cifra suddetta. Vi sono però delle passività, e cioè di 28 mila fiorini verso la Banca austro ungarica, resto di maggior mutuo incontrato dal Tallio per acquisto di uno stabile del valore di oltre 100 mila fiorini. Questo debito si va pagando, capitale ed interessi, con 790 fiorini ogni semestre.

In quanto alla sostanza esistente in Italia può dare relative informazioni l'esecutore testamentario avv. Capellani.

Il cons. Capellani dà le chieste spiegazioni, dicendo che in complesso la sostanza consisterebbe in 200 campi e due case, delle quali una grande in via Aquileia N. 36 completamente ammobigliata ed una piccola colonica per agricoltori. Inoltre si trovarono oggetti preziosi per il valore di circa 4200 lire. Del resto si sta formando l'inventario giudiziale, dal quale apparirà l'ammontare della sostanza.

Oggetto 2. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva 1898.

Il Consiglio approva.

Oggetto 3. Accettazione del'e proposte del benemerico sig. comm. Marco Volpe:

a) sulla sistemazione dell'Asilo Infantile da Lui infondato;

b) sulla cessione a scopo di beneficenza del di Lui quoto di comproprietà nella Officina ed impianto di illuminazione elettrica — II. lettura.

Il Consiglio approva: si astengono i consiglieri Casasola e Sandri.

Oggetto 4. Approvazione dell'acquisto della locale Usina e relativo impianto di illuminazione a gas, e deliberazioni conseguenti — II lettura.

Il cons. Beltrame fa raccomandazioni alla Giunta perchè gli impiegati ed operai addetti da molti anni all'usina vengano mantenuti nel loro impiego anche dal Comune.

L'assessore Measso osserva che già nella relazione è fatto cenno di ciò e che la Giunta terrà conto delle raccomandazioni del cons. Beltrame nel senso che verranno mantenuti alla con-

dizione
sponda
Il c
coll'ac
nicipio
determ
dalle d
dente,
intellig
L'as
sun im
con qu
libero
nell'es
Il a
del co
l'azien
svilupp
fosse
raggiu
impuls
tar fa
Rap
Il c
fare d
raccon
Giunt
Consig
propo
L'as
schiar
approv
Ogg
anonir
per la
del se
Dop
schiar
Consig
Giunt
nicata
Ogg
pubbl
Comu
Il (
Ogg
mento
Rispo
Provi
L'a
le co
il del
le ra
per l'
minis
Il (
Ogg
stradi
Il (
della
relazi
Og
gliere
hanno
un in
Tecni
Il
pellar
guere
Canto
perso
getto
ed il
Og
di vig
Do
Volpe
Giunt
cinqu
siglie
altri,
quant
dovess
il con
non s
le no
Fin
dei n
bianc
voti
De P
Gotta
voti;
20 vo
Anton
Giova
Osval
Il n
zuttin
Ind
quale
collo
pensio
maest
L'o
mento
al cav
del'O
sedut
pellan
di eve
Ven
1898
l'una)
Marc
Ven
de
Gior.
Loren
seppe
Publio
400, E
Vicario
Milano

dizione che impiegati ed operai corrispondano alle esigenze del servizio.

Il cons. Casasola desidera sapere se coll'acquisto dell'usina del gas, il Municipio resta completamente libero nel determinare la tariffa indipendentemente dalle deliberazioni sull'oggetto precedente, oppure non vi siano impegni od intelligenze.

L'assessore Measso dichiara che nessun impegno od intelligenza è passata con qualsiasi: il Comune è perfettamente libero così nel formulare la tariffa come nell'esercizio dell'usina.

Il cons. Minisini non è del parere del cons. Beltrame: vorrebbe che all'azienda del gas si desse il maggior sviluppo e quindi desidererebbe che vi fosse un personale tecnico capace onde raggiungere un lavoro razionale ed un impulso che permettesse la riforma della tariffa a vantaggio dei consumatori.

Replicano i cons. Beltrame e Casasola.

Il cons. Sandri dice che non occorre fare dell'accademia; le osservazioni e raccomandazioni si faranno quando la Giunta, come ha promesso, verrà in Consiglio a presentare in argomento proposte concrete.

L'assessore Measso dà altri esaurienti schiarimenti, dopo di che il Consiglio approva l'oggetto in seconda lettura.

Oggetto 5. Accordi con la Società anonima per l'espurgo dei pozzi neri per la continuazione e miglioramento del servizio.

Dopo una risposta a domanda di schiarimento del cons. Comencini, il Consiglio approva le proposte della Giunta stampate nella relazione comunicata ai Consiglieri.

Oggetto 6. Saldo della spesa per la pubblicazione degli Statuti antichi della Comunità di Udine — II lettura.

Il Consiglio approva.

Oggetto 7. Modificazioni al regolamento e alla tariffa della tassa sui cani. Risposta alle osservazioni della Giunta Provinciale amministrativa.

L'assessore Measso spiega come stanno le cose e perchè non è stato approvato il deliberato del Consiglio, enunciando le ragioni per le quali crede di insistere per l'approvazione presso la Giunta amministrativa.

Il Consiglio approva.

Oggetto 8. Riatto di un tronco della strada Udine-Lumignacco.

Il Consiglio approva le conclusioni della Giunta stampate nella relativa relazione comunicata ai Consiglieri.

Oggetto 9. Interpellanza del consigliere signor Sandri sui motivi che hanno indotta la Giunta ad assumere un ingegnere straordinario per l'ufficio Tecnico.

Il Sindaco legge il testo dell'interpellanza, dal quale rilevasi che l'Ingegnere in questione è il dott. Giacomo Cantoni. Trattandosi di discussione su persone, il Sindaco propone che l'oggetto venga trattato in seduta privata, ed il Consiglio approva.

Oggetto 10. Nomina della deputazione di vigilanza per le scuole comunali.

Dopo le spiegazioni dell'Assessore Volpe sulle ragioni che indussero la Giunta alla proposta di aumento da cinque a nove membri, parlano i Consiglieri Capellani, Sandri, Beltrame ed altri, cosicchè l'ambiente è andato alquanto riscaldandosi, là dove credevasi dovesse passar liscio come l'acqua. Anzi il cons. Beltrame si meravigliava che non si sia mai pensato a nominare per le nostre scuole un direttore didattico.

Finalmente si viene alla votazione dei nomi e su 23 votanti (tre schede bianche) si eleggono per Udine con 20 voti le signore Giacinta Cosattini, Giulia De Poli, Antonietta Sala; per San Gottardo Giacomo D'Olorico, con 18 voti; per Godia Giuseppe Rizzani, con 20 voti; per Rizzi Pietro Bettuzzi fu Antonio, con 20 voti; per Cussignacco Giovanni Disnan, con 19 voti; per S. Osvaldo Rosano Isonizzo, con 20 voti.

Il medico municipale cav. dott. Marzuttini è membro di diritto.

Indi si passa alla seduta privata nella quale si approva in seconda lettura il collocamento a riposo e l'assegno di pensione per la signora Adele Ferrari, maestra dell'Istituto comunale Uccellis.

L'oggetto IV, riguardante il collocamento a riposo ed assegno di pensione al cav. dott. Fabio Celotti, direttore dell'Ospitale, viene rimandato ad altra seduta; il cons. Sandri ritira l'interpellanza sopra accennata e si riserva di eventualmente ripresentarla.

Vengono assegnate le grazie dotali 1898 del lascito Marangoni (lire 500 l'una) ad Angela Perissutti e Maria Marchiol.

Vengono assegnati i sussidi per studio del Legato Bartolini come segue: Giov. Battista Savio lire 500, Riccardo Lorenzi 500, Ercole Carletti 400, Giuseppe Badiluzzi 400, Tomaso Tami 300, Publio Zuccaro 300, Giovanni Faioni 400, Eugenio Della Vedova 400, Luigi Vicario 300, Carlo Lorenzi 300, Ines Milanopulo 300.

La gita del T. C. C. I.

La gita della sezione Udinese del T. C. C. I che annunciammo ieri, per un caso imprevisto venne rimandata a domenica 6 novembre.

Per il Castello

Ciò che noi abbiamo annunciato l'altro giorno riguardo al Castello e che venne riprodotto anche da altri giornali, è conforme al risultato delle pratiche fatte.

Quanto risultasse da atti nuovi pervenuti vorrebbe dire che ha così principio la esecuzione della intesa avvenuta.

Riguardo poi ad inventario e stima del locale è notevole che ciò avvenga perchè lo Stato non può cedere senza corrispettivo. Questo corrispettivo potrà anche venir dato appunto col lavoro di ristauro per la fissata designazione di tutto il Castello a sede di istituti di pubblico vantaggio.

Inoltre disposizioni ulteriori confermano la già avvenuta intesa in proposito.

L'ultima sagra

Domani a S. Giovanni di Manzano ha luogo l'ultima sagra della stagione.

Vi sarà ballo pubblico su apposita piattaforma.

Società di Tiro a Segno nazionale

La Presidenza porta a conoscenza dei soci che nel prossimo mese di novembre verrà tenuto un corso straordinario di lezioni regolamentari per gli aspiranti al volontariato di un anno e per gli iscritti alle milizie; le lezioni avranno luogo nei giorni ed ore e colle norme qui sotto indicate:

Domenica 6 novembre dalle ore 7 alle 9 tiro preparatorio e lezioni 1ª e 2ª; lunedì 7 id. id. 3ª e 4ª; martedì 8 id. id. 5ª e 6ª; mercoledì 9 id. id. 7ª e 8ª; giovedì 10 id. id. 9ª e 10ª.

Le cartuccie saranno vendute al prezzo di centesimi 20 ogni serie da 5 colpi.

La presidenza coglie quest'occasione per ricordare « agli ascritti alle milizie » ed agli aspiranti al « volontario di un anno » le norme che regolano l'« esenzione dalle chiamate per istruzione, la protrazione del servizio militare e l'ammissione al volontariato; invita perciò ogni interessato ad ascriversi quale socio, avvertendo che può domandare l'iscrizione ogni cittadino esibendo il certificato di buona condotta; coloro che non hanno compiuto il 16° anno di età non possono essere inscritti che ad istanza del padre o di chi ne fa le veci: la tassa annua è di lire 3 che per il primo anno dev'essere pagata all'atto dell'iscrizione.

Alla segreteria della Società e nei locali del Campo di Tiro sono vendibili i libretti per i soci al prezzo di cent. 20.

Banda del 17° Fanteria

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà domani 30 ottobre, dalle ore 20 alle 21 ½ in Piazza Vitt. Emanuele:

1. Valzer « La Serenade Espagnole » — Mêtra
2. Fantasia sull'opera « Falstaff » — Verdi
3. Atto 4° « Carmen » — Bizet
4. 2° « Rhapsodie Hongroise » — F. Liszt
5. Galopp dal Ballo « Pietro Micca » — Chiti

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un orologio d'oro con catena.

Morsicato da un cane

Ieri il signor Umberto Dal Piero impiegato alla Deputazione provinciale entrò nel bazar in via Bartolini per fare qualche acquisto. Senonchè un cagnolino del conduttore Parasanta si avventò contro il signor Dal Piero e lo addentò alla coscia destra.

Il signor del Piero si fece subito cauterizzare e denunciò il fatto alla vigilanza urbana che provvide per il sequestro del cane, che venne posto in osservazione.

All'Ospitale

venne medicata Guida Sosa fu Giuseppe per escoriazioni al piede destro e al braccio sinistro riportate per investimento di una bicicletta e guaribile entro giorni tre.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Anche ier sera sono stati applauditi gli esecutori dell'operetta ed i duettisti Almeida; ma specialmente piacque il ballo fantastico: *Il diavolo nero*, che la Compagnia Ansaldo rappresenta assai bene.

Molti e meritati applausi il pubblico tributò alla brava e bella prima ballerina signora L. Poggiolesi ed al valente mimo signor G. Paolucci.

—

Questa sera alle ore 20 30 penultima rappresentazione del ballo fantastico in 10 quadri: *Il diavolo nero*.

Precederà il ballo la Zarzuela in un atto *Los dos canarios de café*.

Indi duetti per la coppia *Almeida*.

RIVISTA FINANZIARIA

Settimana burrascosa che finisce però bene per le Borse — *Tout est bien....*

I lettori conoscono già nei dettagli gli avvenimenti di Francia della settimana e facilmente intuiscono che ad essi solamente devonsi le forti oscillazioni di mercati esteri. Vi fu martedì un momento di vero panico in cui il Consolidato inglese perdette un 2 ½ % e tutto il listino reazionò di conformità.

Guerra, guerra! gridavano i giornali in tutti i toni, come se la guerra si facesse per passatempo!

La caduta di Brisson ha reso possibile una intesa coll'Inghilterra; l'affare Fashoda è così messo a dormire. Anche l'imbroglio Dreyfus volge decisamente verso una soluzione. Resta la questione monetaria ancora elemento di preoccupazione; ma a quella non si provvede su due piedi. « Nullameno, quando si entra in periodo di tranquillità internazionale, il danaro diventa naturalmente facile »; vi si supplisce con mezzi artificiali e con surrogati più o meno autentici.

In Italia si vigilava passo per passo la crisi francese perchè ogni peggioramento di essa lasciava traccie profonde sui corsi della Rendita 5 % e del nostro cambio. Tanto era l'attenzione alle cose d'oltrealpe che passò perfino inosservato lo « spirito politico culinario » delle tre eccellenze in Sicilia. E sì che ne hanno dette di gonfiature da *infinocchiare* anche gente più sveglista dei loro uditori!!

Il nostro Consolidato cadde martedì a 91 % a Parigi. L'aggio intanto s'era spinto da noi fino a 109.80.

Sul cambiamento di scena politico subentrò un sensibile miglioramento. Il cambio cadde a 108 ¼ e la Rendita giunge

Rend. 5 %	Milano	99.95	cont. s. s.	99.62
» »	Parigi	92.20	» »	91.57

Invariati i titoli di impiego.

Ci sembra però utile avvertire di non fare troppa fidanza sui corsi parigini, perchè oggi essi rappresentano piuttosto il regolamento della imminente liquidazione anzichè l'opinione che hanno i capitalisti francesi per le cose nostre. Tale opinione è piuttosto mediocre.

Il mercato delle Azioni depresso, senza essere però in preda a timore panico. Grandi oscillazioni sulla Banca d'Italia, sulle Azioni Terni. Resistenza accanita da parte dei valori ferroviari che vengono assorbiti dal risparmio nazionale con molta facilità.

Col ritorno della calma politica tutti i valori chiudono in forte ripresa e presentano ancora un margine contro la scorsa settimana.

Azioni	Ferr. Merid.	730	contro s. s.	728
id.	Mediterranee	532	» »	531
id.	Banca Italia	935	» »	928
id.	Coton. Cantoni	422	» »	423
id.	» Venez.	201	» »	202
id.	Lanif. Rossi	1451	» »	1455
id.	Edison	419	» »	418
id.	Acc. Terni	900	» »	865
id.	Rubattino	435	» »	432

Spagna. Il consolidato Spagnuolo Exterieure diede prova in principio di settimana di speciale fermezza. Londra però, rovesciò a Parigi vere valanghe di titoli spagnuoli per impressionare il mercato francese ed indurre l'opinione a cedere alle pretese inglesi. Così da 42 ½ l'Exterieure precipitò a 40 ¾; finisce però in chiusa a 42 ¼ % Fatto curioso da segnalare è la tenuta dell'aggio intorno a 50 % Proprio nel momento di maggior depressione dei mercati, l'agio in Spagna migliorava a 49 %. I premi per fine novembre sono marcati a 44 %.

La conferenza dei delegati a Parigi procede molto lentamente; alcuni pronosticano durerà a tutto novembre, quel tanto che occorre per conoscere il risultato delle elezioni in America.

Il nostro cambio seguì i movimenti del Consolidato, in senso inverso. Lasciato a 108.70, salì a 109 80, per ricadere a 108 ¼. Non sappiamo cosa pensa il Governo di fronte al rincaro del grano. Se abbasserà il dazio doganale, come pare, il cambio ritornerà in rialzo.

Francia	108.40	contro s. s.	108.70
Germania	134.10	»	134.65
Londra	27.48	»	27.54
Austria	227.¾	»	228.13

Danaro meno caro all'estero; da noi invece ricercato per bisogni di fine corrente. G. M.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Falso giuramento

Giuseppe ed Antonio Battero fu Mattia di Roida, imputati del delitto di falso giuramento per avere nel 21 maggio 1897 avanti il Tribunale di Udine come parti in giudizio civile promosso contro di loro da Antonio Saccù giurato contro verità di aver firmato la carta di obbligo 18 agosto 1889 sapendo di non dover assumere alcuna obbligazione verso Antonio Saccù e che non sapevano quello che facessero perchè alterati dal vino, il Tribunale condannò ciascuno alla reclusione per mesi cinque, all'interdizione dai pubblici uffici per mesi tre ed alla multa di L. 80 nonchè ai danni e spese di rappresentanza della P. C. da liquidarsi in separata sede e nelle spese processuali.

L'amnistia

Ora non verrà concessa nessuna amnistia.

Una larga amnistia, forse completa, per i fatti del maggio scorso, verrebbe concessa per il 14 marzo.

Telegrammi

Il viaggio di Guglielmo II

Giaffa, 28. — La coppia imperiale di Germania, dopo un viaggio di otto ore fatto in vettura, con grande disagio e con un calore enorme, è giunta qui ieri alle ore 6 di sera in buone condizioni di salute. Il viaggio viene proseguito oggi, a cavallo, per Ramleh. L'arrivo a Gerusalemme presumibilmente seguirà domani, sabato, a mezzogiorno.

La crisi ministeriale in Francia

Parigi 28. — Dupuy fu chiamato all'eliseo ed ebbe da Faure l'incarico di formare il Ministero; egli si riservò da prima di rispondere, ma nel pomeriggio accettò l'incarico.

Dupuy ha conferito con Delcassé che rimarrebbe agli esteri. Del ministero Brisson entrerebbero nel nuovo gabinetto il ministro della marina Lockroy e quello delle finanze, Peytral. Per il portafoglio della giustizia si fa il nome di Constans, per l'istruzione di Barthou e per la guerra di Freycinet.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il *Catalogo del* CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Bartenze	Arriv
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18 40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19 50	O.	20 45	21 25
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12.30	M.	14.15	14 45
M.	17.10	17.38	M.	17.56	18.23
M (*)	22.05	22 33	M (*)	22.43	23.12

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14.39	17.03
M.	18.29	20 32	M.	20.10	21 59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17 30	18.45	S.T.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo dello nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Inchiostro indelebile. Questo inchiostro veramente *indelebile* serve a marcare la biancheria. Alla bottiglia L. 1.

Tintura istantanea. Questa rinomata tintura con una sola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo della bottiglia L. 2.

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi **50** e da lire **1**: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Manuale dell'Uccellatore

contenente i segreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabochetti ecc. ecc.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti